



il Giornale^{40°}

VENERDI 3 GENNAIO 2014

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXI - Numero 2 - 1.30 euro*

www.ilgiornale.it

VOTO PIÙ VICINO

ASSE RENZI-BERLUSCONI

Tra i due leader intesa possibile sulla nuova legge elettorale. Isolati Letta e Alfano
Forza Italia si prepara alle urne e nomina i coordinatori

di Alessandro Sallusti

Renzi ha iniziato il suo gioco con il governo Letta-Alfano. È il gioco del gatto col topo, una danza di accerchiamento, un po' lusinghe, un po' minacce e zeppa di tranelli. Ieri il segretario Pd ha messo sul tavolo tre proposte per la riforma elettorale. In un mese - ha detto - una di queste può andare in porto con l'aiuto di chi ci sta. Possibile lettura non autorizzata ma verosimile: entro un mese voglio sciogliere il Parlamento e andare a votare con me candidato premier. Per il povero topo-Letta inizia quindi il conto alla rovescia. È completamente tagliato fuori dalla trattativa e lo scudo del Quirinale, suo grande e unico sponsor, non sembra più impenetrabile. Nella sua operazione Renzi cerca, e trova, sponda in Berlusconi, che sull'argomento ormai è esplicito: ci sto - ha commentato ieri - se è certo che a maggio si va a votare oltre che per le europee anche per le politiche. Grillo fa il Grillo: ufficialmente sbraita e insulta Renzi, dietro le quinte studia la pratica e non chiude completamente la porta della trattativa ufficiale.

Chi prosegue imperterrito nell'opera di autodistruzione è Alfano. Oltre alla legge elettorale, le altre condizioni che Renzi ha posto ieri (fine della legge Bossi-Fini sull'immigrazione e nuova legge sulle unioni civili) sono per il partitino cattolico di Alfano (e di Lupi, e di Formigoni, e di Giovanardi) irricevibili. Un affronto talmente smaccato da sembrare un ceffone volutamente tirato. Come dire: tu Alfano non conti niente, reagisci se hai coraggio. E in effetti, per il momento, il Nuovo Centro Destra ha incassato senza battere ciglio, segno di grande debolezza e segno della paura che anche un piccolo incidente possa fare precipitare l'assurda alleanza con la sinistra. E a quel punto addio alle poltrone di governo. Meglio volare bassi e non infastidire il manovratore Renzi.

C'è da augurarsi che Renzi e Berlusconi trovino velocemente l'accordo sulla legge elettorale, così queste alchimie politiche portate a tavolino verranno spazzate via. Governerà chi vincerà le elezioni, non Napolitano, non un partito del 3 per cento. Dopo anni di abusi non sarà roba di poco conto.

QUI TRATTA CON LANDINI, LÀ CON OBAMA

Perché Fiat è costretta a traslocare

Burocrazia e sindacati: in Italia troppi freni, logico che Marchionne scelga l'America
di Vittorio Feltri



STALLE E STELLE Marchionne è passato dalla Fiom di Landini a Obama

La Fiat non ha mai avuto tanto successo come da quando se ne è praticamente andata via dall'Italia, paese inospitale per qualsiasi impresa produttiva. Sergio Marchionne, amministratore delegato della fabbrica (ex) torinese, è un genio: ha capito che dalle nostre parti non c'era trippa per gatti e si è trasferito, armi e bagagli, negli Usa dove le attività industriali non sono viste, come invece avviene qui, quali espressioni del demonio. Il capitalismo non è il paradiso, ma nemmeno l'inferno: semplicemente è indispensabile per far lavorare la gente evitando di morire di fame.

Un concetto elementare che, nel Belpaese, confligge con una mentalità ancora diffusa nonostante il fallimento proclamato del collettivismo. Le automobili sono oggetti qualsiasi: per (...)

segue a pagina 19
servizi alle pagine 18-19

EMERGENZA CLANDESTINI

Ecco l'integrazione di Letta: in un anno triplicati gli sbarchi

Fausto Biloslavo

■ In un panorama di conti che non tornano, c'è un numero che continua a crescere in Italia. È quello degli sbarchi di clandestini sulle nostre coste, che nel 2013 si sono susseguiti a ritmi sempre più preoccupanti, facendo segnare addirittura un incremento di oltre il 300%. Nel 2012 gli sbarchi erano

stati 13mila; nel 2013, anno di grazia del governo Letta-Kyenge, sono stati quasi 43mila. Intanto le casse piangono: in sette anni abbiamo speso un miliardo e 300 milioni di euro per il contrasto all'immigrazione clandestina. L'Europa ha contribuito con soli 280 milioni. Bell'affare.

a pagina 5

UCCIDE LA MOGLIE

Così la malattia spinge l'amore verso la morte

di Giordano Bruno Guerri

Il 122 dicembre mia madre, che ha 94 anni, è caduta e si è rotta un femore. Quando ho sentito la notizia al telefono ero lontano, e sono sbiancato: informazioni antiche mi dicevano che, in questi casi, i vecchi muoiono dopopoco. Non è più così, l'operazione è andata bene, e devo ringraziare la straordinaria squadra ortopedica dell'ospedale di Siena.

Ma, quando sono arrivato al letto di mamma Gina, lo strazio è stato peggiore della preoccupazione.

Ormai mamma pesa poco più di quaranta chili, è quasi cieca e quasi sorda, solo di tanto in tanto i pochi neuroni che vagano nel suo cervello le permettono di riconoscermi, poi si dimentica subito. Le restano gli istinti primari, ma in questi giorni il suo unico istinto primario - quello di un animale ingabbiato - è stato peggiore della preoccupazione.

Non c'era modo di convincerla. «Ndiamo via, ndiamo via, voglio andà a casa», diceva in modo pigolante e orrendo, privata della dentiera, e sempre faceva forza sulle braccia, addirittura sulle gambe, per alzarsi e scavalcare la recinzione (...)

segue a pagina 25

all'interno

I GIUDICI DI GENOVA

I serial killer fuori, gli agenti del G8 no
Stefano Zurlo

a pagina 9

TV AMATA E ODIATA

I 60 anni al potere di Mamma Rai

Alessandro Gnocchi

a pagina 25

Cucù

di Marcello Veneziani

Equilibrismi paralleli

Sarò infantile e forse un po' imbecille, ma resto ancora stupito quando vedo a Piazza Navona un indiano, anzi un bengalese, che sta ore e ore sospeso nell'aria, stringendo in mano un bastone. A volte c'è un altro indiano seduto per terra che finge di sorreggerlo. Misognofemato per capire il trucco o l'abilità del paragaru che medita vestito d'arancione con la tunica al vento e una ghirlanda di fiori per terra. Man on so spiegare l'arcano. Crederei a una facoltà paranormale, divina, se non sapessi che il prodigio serve solo a rimediare qual-

che spicciolo dai passanti. Uno scopo troppo umano e comune per un fenomeno sacro e straordinario. In Italia sono milioni i fachiri che vivono come lui sospesi nel vuoto, reggono su bastoni più esili e raccolgono pure meno soldi. Penso ai pensionati con due soldi, ai precari che campano d'acrobazie, ai

Per un errore tecnico, ieri è entrato in pagina un Cucù già pubblicato. Ci scusiamo con i lettori e con l'autore.

tanti equilibristi che fanno quadrare conti ultrasottili e chi reggesse sulle fragili spalle del nonno che, nonostante l'età, fa trasfusione di soldi, esegue respirazioni in tasca e a volte dona al nipote disoccupato i suoi organi vitali: i risparmi in banca, il vitalizio, la nuda proprietà. E tanti sono quelli che fingono di sorreggere il fachiro mentre sono seduti per terra (sembra Napolitano con Letta sospeso nel vuoto). In fondo l'indiano imita goffamente l'Italia, un tempo penisola, oggi isola in pena, che regge sui pochi che ancora producono ricchezza la conservano. È il nuovo miracolo italiano, che vive nel vuoto reggendosi sul bastone della vecchiaia.